



Primo Piano - Monte dei Paschi di Siena, la nuova stagione della solidità: Mps si candida a campione di efficienza e redditività nel 2025

Roma - 08 feb 2026 (Prima Pagina News) **Dagli utili oltre 1,36**

miliardi nei primi nove mesi all'integrazione con Mediobanca, il gruppo senese archivia la fase di rilancio e guarda al futuro come polo bancario nazionale di riferimento, con indicatori patrimoniali e di qualità del credito tra i più robusti del mercato.

Nel 2025 Monte dei Paschi di Siena non è più solo la banca più antica del mondo ancora in attività, ma un protagonista moderno del sistema finanziario italiano, forte di numeri che certificano una trasformazione ormai strutturale. Nei primi nove mesi dell'anno l'utile netto si attesta attorno a 1,36-1,37 miliardi di euro, in crescita di circa il 17,5% rispetto al 2024 secondo alcune analisi di periodo, a conferma di una redditività tornata stabile e competitiva. A trainare i risultati concorrono ricavi solidi, una buona tenuta delle commissioni e una qualità del credito in continuo miglioramento, elementi che rafforzano la percezione di Mps come istituto affidabile per famiglie, imprese e investitori. La leva decisiva di questa nuova fase è la combinazione tra disciplina sui costi e visione strategica di lungo periodo. Gli oneri operativi restano sotto controllo, con un cost/income ratio che si mantiene su livelli in linea con i migliori standard del settore bancario europeo, segnale di una macchina organizzativa più snella e orientata all'efficienza. Parallelamente, la progressiva riduzione del peso dei crediti deteriorati e il rafforzamento degli indici patrimoniali consolidano un profilo di rischio contenuto e una capacità di assorbire eventuali shock macroeconomici. In questo scenario, l'integrazione di Mediobanca all'interno del perimetro del gruppo apre una fase inedita per il credito italiano. L'operazione dà vita a un polo bancario in grado di combinare la tradizione territoriale di Mps con il know-how di Mediobanca nel corporate & investment banking, nella consulenza finanziaria e nei servizi di investimento, valorizzando un business mix più articolato e resiliente. La nuova piattaforma unitaria punta a rafforzare la presenza nel credito alle imprese, nella gestione dei patrimoni e nei prodotti ad alto valore aggiunto, con l'obiettivo dichiarato di affermarsi come terzo grande operatore nazionale e player competitivo su scala europea. Il rafforzamento patrimoniale rappresenta un altro tassello fondamentale del quadro di solidità. Il CET1 ratio fully loaded del gruppo, attestato su livelli intorno al 16,9% dopo le ultime trimestrali, conferma una dotazione di capitale superiore ai requisiti regolamentari e funzionale a sostenere crescita, dividendi e ulteriori investimenti tecnologici. Gli indicatori di liquidità, con LCR e NSFR ampiamente sopra le soglie minime, completano un profilo prudenziale che offre maggiori certezze a risparmiatori e controparti istituzionali in una fase ancora caratterizzata da volatilità sui mercati. Il 2025, alla luce di queste dinamiche, assume quindi i contorni di un anno di passaggio da "rinascita" a "maturità" del progetto Mps. Le proiezioni indicano un utile ante imposte superiore a 1,5 miliardi di euro



sull'intero esercizio, mentre il nuovo piano strategico congiunto Mps–Mediobanca, atteso per il 2026, si prepara a definire traiettorie ancora più ambiziose sul fronte digitale, ESG e servizi ad alto contenuto consulenziale. In questo contesto, la banca senese si propone come modello italiano di stabilità e gestione prudente, capace di trasformare un passato complesso in una leva di credibilità: una storia di continuità e innovazione che, dai vicoli di Siena, guarda oggi con decisione alle piazze finanziarie europee.

(Prima Pagina News) Domenica 08 Febbraio 2026